

STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI: IL PRONTUARIO TERAPEUTICO AZIENDALE È ADEGUATO?

AUTORI

Tinjala D (1), Bregola G (1), Lucianò D (2) Rampazzo R (1)
(1) UOC Assistenza Farmaceutica Territoriale, Azienda ULSS5 Polesana
(2) Direzione Funzione Territoriale, Azienda ULSS5 Polesana

OBIETTIVI

Valutare l'adeguatezza del Prontuario Terapeutico Aziendale (PTA) per il trattamento degli ospiti delle Residenze Sanitarie per Anziani (RSA) in un'azienda sanitaria locale.

INTRODUZIONE

Con DRG n.1231/2018, Regione Veneto ha stabilito la fornitura diretta dei farmaci presenti nel PTA a favore degli ospiti delle RSA. Il PTA è uno strumento nato per garantire l'utilizzo di farmaci con un profilo beneficio/rischio favorevole e ottimizza le forme farmaceutiche e i dosaggi al fine di semplificare la gestione dei farmaci, limitando la duplicazione di farmaci terapeuticamente equivalenti. Il ricorso all'utilizzo del ricettario SSN dovrebbe quindi essere limitato. Ai servizi farmaceutici territoriali è affidato il compito di verificare il rispetto di tali indicazioni.

METODI

Sono state analizzate le ricette SSN in regime di farmaceutica convenzionata erogate a favore degli ospiti di tutte le RSA afferenti all'ULSS 5 Polesana nell'anno 2021, includendo solo le prescrizioni erogate nel periodo compreso tra la data di ingresso e di uscita dalla struttura residenziale. Tali prescrizioni sono state poi confrontate con la disponibilità di farmaci nel PTA (riconciliazione) suddividendo i farmaci nelle seguenti categorie: 1) principi attivi (PA) già presenti nel PTA, 2) PA riconciliabili con altri PA presenti nel PTA, 3) PA non riconciliabili.

RISULTATI

Sono state analizzate le prescrizioni in regime di farmaceutica convenzionata di 1199 ospiti nei 25 Centri di Servizi dell'AULSS con una spesa pari a € 106.181. Le prime 3 categorie per spesa sono R03 – Farmaci per disturbi ostruttivi delle vie respiratorie (15%), V03 – Tutti gli altri prodotti terapeutici (9%) e C09 – Sostanze ad azione sul sistema Renina-Angiotensina (9%) (Fig.1). In particolare, valutando la possibile riconciliazione con il PTA si evidenzia che: 1) il 46% dei medicinali risultano già presenti nel PTA; 2) l'51% sono potenzialmente riconciliabili con altri PA presenti in PTA; 3) il 3% dei medicinali non sono invece riconciliabili (Fig.2). L'attività di riconciliazione comporterebbe un risparmio di € 67.999 (64%).

Fig.1 Classe terapeutica prescritta
(in ordine di spesa)



Fig.2 Numero di medicinali prescritti
(n=6272)

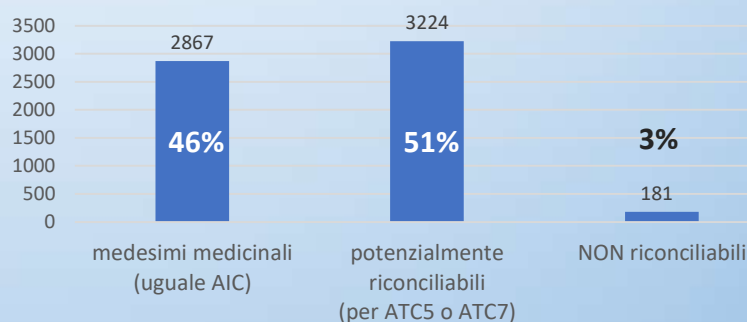
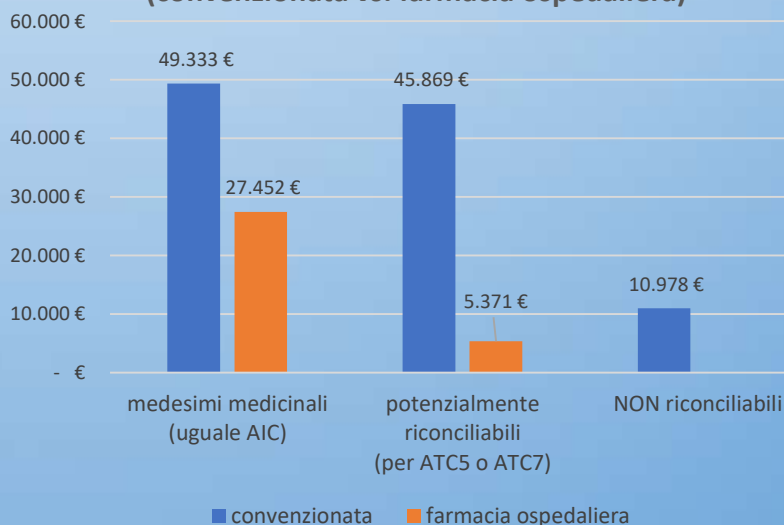


Fig.3 Regime di fornitura*
(convenzionata vs. farmacia ospedaliera)



*Confronto tra la spesa sostenuta in regime di convenzionata rispetto all'ipotesi di fornitura attraverso la farmacia ospedaliera

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

L'elevato numero di specialità medicinali/principi attivi gestiti al di fuori del PTA aumentano potenzialmente il rischio di errore farmacologico o duplicazione della terapia. Parte della scarsa adesione al PTA potrebbe essere collegata all'elevato turn-over della componente infermieristica e la difficoltà nell'assunzione di medici per le RSA. Dall'analisi emerge quindi la necessità di rivedere con i medici e i coordinatori infermieristici operanti presso le strutture residenziali le modalità di riconciliazione delle terapie degli ospiti con i farmaci disponibili nel Prontuario Terapeutico Aziendale attraverso audit strutturati, prevedendo la figura del farmacista dedicato alla ricognizione e riconciliazione terapeutica.